

Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran:
Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro:
Prometti solo ciò che puoi mantenere , e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente attuale: Riccardo Santoro
Past President: Pasquale Ventura
Presidente eletto: Giancarlo Vinacci
Vicepresidente: Giuliano Ballantini
Segretario: Margherita Senati
Tesoriere: Luigi Candiani
Prefetto: Claudio Granata

Consiglieri: Alessandra Caricato
Paolo Garimoldi
Filippo Gattuso
Simone Giuliani
Pietro Freschi
Luigi Manfredi
Annamaria Oliva

Presidente Commissione Effettivo: Filippo Gattuso
Presidente Commissione Amministrazione: Giancarlo Caramanti
Presidente Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani
Presidente Commissione Pubbliche Relazioni: Annamaria Oliva
Presidente Commissione Programmi: Pietro Freschi
Presidente Commissione Azione Giovani: Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

Bollettino n. 3 estratto

5 SETTEMBRE

**“CAMINETTO DELLE FAMIGLIE”
DA CHEVALLARD**

(ORE 16 – informazioni più dettagliate nella pagina seguente)

COMUNICAZIONI DAL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

14 SETTEMBRE

Relatrice Danda Santini Direttrice di Elle Italia

COSA SIGNIFICA PARLARE DI MODA OGGI

(Hotel De La Ville ore 19.45 con coniugi)

21 SETTEMBRE

SERATA ROTARACT E INTERACT E PRESENTAZIONE DEL SERVICE "COMETA"

(Lunedì 21 settembre Aperitivo rinforzato presso Hotel Chateau Monfort Milano -Corso Concordia 1 - ore 19.45)

RELATORE DELLA PROSSIMA CONVIVIALE

Danda Santini nata a Milano e coniugata con tre figli si è laureata in lettere classiche all'università degli studi di Milano con 110 e lode

Santini è direttrice del mensile Elle dal 2004, una delle poltrone più ambite nel mondo dei giornali femminili alla quale è arrivata dopo una carriera esemplare e costruita con determinazione: "Sopra ogni cosa volevo scrivere, e volevo entrare in una redazione", conferma la Santini

Nell'85 comincia con le collaborazioni a Casaviva e Centocose su temi di costume; ma anche qualche mese alla casa editrice Ars Arpel, specializzata in pubblicazioni su pelle, pellicce e calzature, dove fa un po' di tutto imparando i rudimenti del mestiere. Intanto frequenta il corso di giornalismo di moda sponsorizzato dalla Marzotto e diretto da Francesco Alberoni, e partecipa al concorso indetto dal mensile Moda che mette in palio sei mesi in redazione: lo vince e allo scadere del semestre, siamo nel dicembre '86, arriva l'assunzione a Casaviva. Si occupa di costume e attualità, e scrive molto: nel marzo 1990 le offrono il posto di caposervizio dell'area femminile.

Nel 1998 passa a Starbene dove diventa Direttore responsabile

Nel marzo 2002 per Santini arriva il momento di Glamour, il femminile della Condè Nast.

Danda Santini dice che a Glamour aveva ancora tanti progetti da realizzare e che quando a luglio del 2004 ha ricevuto la telefonata di Bernard Mellano, il patron di Hachette Rusconi, non l'ha nemmeno sfiorata l'idea che le potesse proporre la direzione di Elle. "Gli ho chiesto qualche giorno per pensarci", racconta. "Però la tentazione è stata subito forte".

Dal 2006 Direttrice delle brand extension di Elle Italia: Elle Extra, Elle Junior, Elle Spose, Elle Gioie&Gioielli, VeryElle

Dal 2010 è membro del Comitato Esecutivo di Hachette Rusconi prima, Hearst Magazines Italia ora.

Dal 2013 è anche Direttrice editoriale di Gioia! (HMI) e Direttrice editoriale di Elle a Tavola



STORIA DELLA CRONACA

1450: Meglio la dittatura che il caos

ENTRATA IN MILANO DI FRANCESCO SFORZA. IL DUCATO CAMBIA PADRONI

« Parigi val bene una messa » replicò il re di Francia Enrico IV a un cortigiano che gli rimproverava l'abiura (da protestante ugonotto a cattolico romano) fatta per poter salire al trono di Parigi. Più o meno la stessa cosa devono aver pensato, se non detto, i cittadini di Milano dopo la girandola impressionante di scontri, intrighi, cambi repentini di fronte, doppi e triplici accordi che seguirono la morte improvvisa e del duca Filippo Maria Visconti, nel 1447: meglio un tiranno che il caos senza fine.

Il fatto è che il decesso del duca metteva a soqquadro l'intero panorama politico italiano, lasciando come erede non un altro Visconti, bensì la figlia naturale di Filippo Maria, Bianca Maria: una donna dunque, e per di più bastarda: era fatale venissero contestati da chiunque vi avesse un minimo d'interesse. E quelli che ne avevano era una schiera.

A più riprese e con diversi alleati e partigiani parteciparono via via a questa lotta, oltre ovviamente allo Sforza, il condottiere Facino Cane e sua moglie, la superba e abile Beatrice di Tenda, le città di Venezia e Firenze, il Piccinino, il Carmagnola. Come se non bastasse, al nemico esterno si accompagnava quello interno.

Alla morte di Filippo Maria, il popolo insorse, scacciò dalla città lo Sforza (che dunque doveva anche riconquistare la propria capitale) e proclamò la repubblica, con il nome di Aurea Repubblica Ambrosiana. Era chiaramente un ritorno al Comune, gestito del popolo. ma i tempi erano cambiati, e il futuro si stava incamminando su altre vie. Non restava agli Ambrosiani che trattare con lo Sforza una resa che sembrasse – su questo punto almeno i rappresentanti della Repubblica furono inflessibili – una dedizione cittadina al condottiero.

In che rilevanza il signore tenesse poi questi patti lo dimostra la storia del castello visconteo, opera monumentale diroccata ai tempi della Repubblica, che Francesco si impegnava a non ricostruire.

Ebbene, due poderosi torrioni, dalle superfici elegantemente lavorate a diamante, a cui poi si sarebbero aggiunte altre opere fortificate, furono la prima grande opera del nuovo regime. A chi obiettasse notare che la parte turrita era quella sorta per prima, verso la città, rispondeva con aria searifica che ciò era «per dilettere il popolo».



20 LUGLIO 2015

APERITIVO DI SALUTO



Grande affluenza, nonostante l'afa milanese di questi giorni, all'ormai abituale aperitivo di saluto prima delle vacanze estive. Bella la scelta della location, alle "Terrazze" del Centro svizzero, simpatica l'atmosfera favorita dall'abbigliamento informale, ottima l'apericena organizzata dal nostro prefetto Claudio (in chiara competizione con il prefetto "perfetto" Luigi), grande la soddisfazione del nostro presidente Riccardo per la perfetta riuscita della serata. Dopo i prammatici auguri per i compleanni e gli anniversari, sottolineati da un affettuoso applauso generale, ampio spazio alle chiacchiere ed all'affiatamento, con le Signore che cercavano refrigerio nei locali refrigerati, ed i maschietti che eroicamente resistevano



al caldo soffocante, i più coraggiosi in giacca e cravatta.

Da sottolineare la soddisfazione, dato che si era all'aperto ed alla presenza di numerosi portacenere, dei Soci fumatori: all'acre odore dei toscani si mescolava l'aroma di splendidi "Avana".

Soddisfazione infine da parte di tutti per la gestione finanziaria di Davide: se non ci hanno ancora richiesto le quote sociali vuol dire che la cassa non piange.

Il tocco di campana ed un arrivederci al caminetto del 5 settembre chiudono una bella serata di vera Amicizia rotariana.



Qualunque sia la tua meta
Buone Vacanze

DALLA REDAZIONE